

Quaderno Ambiente

Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia



Sommario

Lo sviluppo sostenibile per il Gruppo Intesa Sanpaolo	3
Crescita e sostenibilità in tempo di crisi <i>di Valter Serrentino (Responsabile CSR)</i>	4
I Sistemi di Gestione Ambientali e dell'Energia: questi sconosciuti	5
Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia in Intesa Sanpaolo	6
Come nasce il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia in Intesa Sanpaolo	7
SGA e SGE: due realtà e due schemi sovrapponibili	8
Le parti coinvolte nel Sistema	9
Un gioco di squadra: la Direzione Centrale Immobili	10
La Formazione	11
Il Sistema di Gestione Ambientale	13
Best practices conseguenti l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale	15
Il Sistema di Gestione dell'Energia	16
Best practices conseguenti l'applicazione del Sistema di Gestione dell'Energia	18
La quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	19
Le verifiche interne	20
La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia	21
Conclusioni	
Benefici e finalità dello SGAE in Intesa Sanpaolo	22
La diffusione delle certificazioni in Italia e nel mondo	23
Contatti, Credits	24

Lo sviluppo sostenibile per il Gruppo Intesa Sanpaolo

Perseguire con tenacia e convinzione lo sviluppo sostenibile è un'esigenza ormai sentita dalle imprese – grandi o piccole che siano – ma per quelle di notevoli dimensioni, nelle quali la "variabile" ambientale può costituire un aspetto critico, risulta determinante una responsabile gestione delle risorse e una sempre maggiore attenzione alle conseguenze della propria attività economica sull'ambiente circostante.

La Politica Ambientale ed Energetica di Intesa Sanpaolo esplicita l'impegno della Banca per una crescita sostenibile nel rispetto della tutela e della valorizzazione del territorio, del miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni energetiche e sottolinea il rifiuto dello spreco, la ricerca e l'applicazione di soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti e il concetto di responsabilità ambientale da perseguire attraverso un costante impegno per tradurre in concreto i principi internazionali sottoscritti.

Il documento evidenzia l'approccio della Banca nella gestione responsabile degli impatti diretti generati dalla propria attività e di quelli indiretti, ovvero frutto dei comportamenti posti in essere da soggetti terzi (clienti e fornitori).

Per la gestione degli impatti diretti è stato implementato, ormai da diversi anni, un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia (SGAE) che, applicato attualmente in un campione rappresentativo di unità operative, costituisce nel panorama italiano una best practice di settore.

Il Sistema sovrintende a tutte le attività e operazioni svolte nell'ambito delle suddette unità operative che hanno, o possono avere, un effetto sull'ambiente circostante ed è sottoposto a periodici controlli e verifiche interne volte ad assicurare la conformità del Sistema stesso ai principi del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed energetiche, in particolare per quanto concerne la prevenzione dell'inquinamento, l'ottimizzazione e l'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile sul mercato in un'ottica di valutazione costi/benefici.

Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia di Intesa Sanpaolo è inoltre sottoposto a un processo di certificazione e di sorveglianza da parte di un organismo indipendente che ne valuta periodicamente le procedure gestionali e operative oltre che le prassi adottate; va infatti dimostrato che il Sistema è attuato e mantenuto attivo in conformità ai requisiti delle norme internazionali di riferimento.

Un impegno quindi del Gruppo a migliorarsi di continuo e a rendere sempre di più consapevoli i propri stakeholder che la tutela dell'ambiente passa attraverso scelte consapevoli e impegnative sui cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di scommettere.

La presente pubblicazione vuole illustrare nel dettaglio quali sono le principali prassi applicate nel Gruppo, i benefici ottenuti dall'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia e le buone pratiche sviluppate nel corso degli anni, anche grazie ai piani di miglioramento previsti nelle procedure.



Crescita e sostenibilità in tempo di crisi

di Valter Serrentino (*Responsabile CSR*)

Secondo il V rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change¹, presentato a settembre 2013 il cambiamento climatico indotto dai comportamenti umani produrrà conseguenze negative sicuramente per le prossime generazioni, ma anche in tempi molto più brevi, con un'accelerazione finora imprevedibile.

Una Terra molto meno accogliente, più pericolosa per la salute pubblica, meno sicura per una popolazione crescente che desidera l'esatto contrario è il panorama che si presenta incombente davanti a noi.

La responsabilità dell'attuale generazione è quindi di contrastare questo fenomeno. È un compito che spetta a tutti, a vari livelli: ai "decisioni" (o classe dirigente), ma anche alle varie componenti delle società civili, siano esse imprese, associazioni o singole persone.

Ad aggravare la situazione oggi viviamo in una perdurante crisi economica e finanziaria – in particolare in Occidente – che rischia di incrinare o rompere anche i legami sociali. Nelle parti del mondo in crescita, i problemi sociali si intrecciano in modo quasi inestricabile con quelli generati dall'uso sconsiderato dell'ambiente naturale.

Una crisi che ha nella "finanziarizzazione" dell'ambiente e delle sue risorse una delle concause, anche se spesso tendiamo a dimenticarcelo. Una crisi che da una parte spinge a cercare una via d'uscita con strumenti tradizionali (più crescita e quindi più produzione, comunque essa sia ottenuta; rivitalizzazione dei consumi, indipendentemente da "che cosa" si consuma e come lo si produce, e così via) e dall'altra tenta nuove strade: il consumo consapevole, il risparmio energetico, l'efficienza e quindi l'innovazione, nuovi modelli di vita più ancorati alla consapevolezza della scarsità delle risorse naturali.

Questa seconda via è sicuramente più difficile, perché si fa carico in modo positivo e propositivo di due temi: la sostenibilità non solo di un aggregato economico e finanziario (l'impresa, il PIL degli Stati), ma della società nel suo complesso, soprattutto in un'ottica di lungo periodo. Secondo il parere degli osservatori più accorti e delle imprese più lungimiranti, lo sviluppo sostenibile – in grado di conciliare in modo virtuoso le esigenze dei vari stakeholder, in una logica win-win – non solo è possibile, ma anche desiderabile. Per un'impresa attiva nel settore finanziario, del wealth management, delle assicurazioni – qual è Intesa Sanpaolo – l'attenzione allo sviluppo sostenibile (in particolare nelle tematiche che riguardano l'ambiente) può essere la risposta integrata a numerosi problemi: il contenimento e il controllo dei costi può essere ottenuto più facilmente attraverso l'uso intelligente dell'efficienza energetica e dell'innovazione tecnologica; l'ampliamento dei ricavi deriva dalla capacità di rispondere alle esigenze insorgenti nella società, attraverso il finanziamento delle imprese che hanno fatto della sostenibilità il loro asse portante, o delle imprese e delle persone che vogliono correggere distorsioni del passato, in vista di una maggiore efficienza; il controllo dei rischi trae giovamento dal sostegno dato alle aziende in regola con le normative più avanzate in tema ambientale e sociale; la motivazione e il benessere delle persone cresce quando c'è la consapevolezza che l'attenzione individuale si unisce a un impegno serio, certificato e costante dell'impresa in cui lavora.

Tutti questi motivi sono alla base delle innovazioni in campo ambientale che Intesa Sanpaolo ha promosso in questi anni e continuerà a promuovere.

Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia che presentiamo in queste pagine è la realizzazione più compiuta del nostro impegno principale: credere che tutto ciò che accade fuori dalle nostre mura non ci è estraneo e non ci lascia indifferenti e che lasciare alle future generazioni un mondo migliore è il modo più nobile per essere compiutamente umani.

1. IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico) è il foro scientifico formato nel 1988 da due organismi delle Nazioni Unite con lo scopo di studiare il riscaldamento globale: l'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP).

I Sistemi di Gestione Ambientali e dell'Energia: questi sconosciuti

Un sistema di gestione, in generale, consiste in un insieme organico di procedure che, attraverso l'attribuzione di responsabilità, ruoli, compiti, risorse e tempi, indirizza i lavoratori nel corretto compimento dei processi dell'organizzazione, affinché si realizzi la politica stabilita dalla Direzione. I sistemi di gestione sono quindi procedure volontarie che un'azienda decide di implementare per promuovere al suo interno costanti miglioramenti delle prestazioni ambientali ed energetiche delle attività nonché di garantire la conformità normativa delle proprie azioni attraverso l'introduzione e l'attuazione di politiche, programmi e sistemi organizzativi all'interno dei siti, che vengono monitorate attraverso verifiche interne sull'efficienza del sistema nel suo complesso.

La continua attenzione al raggiungimento delle prestazioni ambientali ed energetiche ottenibili con le migliori tecnologie presenti sul mercato consente alle aziende in generale di rispettare le leggi ed evitare sanzioni, rafforzare l'immagine dell'organizzazione e la sua competitività sul mercato, ottenere benefici economici dovuti alla riduzione dei consumi energetici, migliorare continuamente l'efficienza dei processi operativi e le prestazioni ambientali, aiutare a valutare e privilegiare l'applicazione delle nuove tecnologie ad alto rendimento energetico e acquisire competenze che permettano di promuovere l'efficienza energetica lungo tutta la catena di approvvigionamento aumentando il valore dell'azienda. Un altro aspetto importante dei sistemi di gestione è la trasparenza. La pubblicazione di informazioni relative alle proprie prestazioni ambientali o energetiche ha lo scopo di stabilire e/o consolidare il rapporto con i propri stakeholders di riferimento portando, ad esempio, a un alleggerimento di obblighi burocratici, a una maggiore considerazione da parte di investitori di riferimento o della propria clientela che trova nell'azienda un partner di fiducia sotto gli aspetti ambientali ed energetici disposto a mettersi in gioco. A fronte dei molteplici benefici, spesso avvertiti solo nel medio-lungo termine, devono essere presi in considerazione una serie di costi correlati all'introduzione di un sistema di gestione e agli interventi di miglioramento resi necessari dalla valutazione della situazione iniziale dell'organizzazione. Si possono ad esempio citare i costi per interventi sulle attrezzature, per il monitoraggio dei consumi energetici, per la formazione e l'aggiornamento del personale, per le consulenze esterne, oltre a quelli indiretti riconducibili agli sforzi organizzativi della fase di introduzione e mantenimento successivo di un sistema di gestione, che comprendono l'impegno di tempo e di risorse umane interne all'organizzazione, la formalizzazione in procedure e istruzioni operative di prassi esistenti, nonché l'impegno da parte della Direzione e di tutto il personale.

Le norme internazionali per implementare un corretto Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia sono due: la norma UNI EN ISO 14001:2004 che detta le regole per la realizzazione del Sistema di Gestione Ambientale e la norma UNI CEI EN ISO 50001:2011 che definisce i criteri per l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia. Il momento finale del processo può essere la certificazione da parte di un ente terzo che afferma la coerenza dei sistemi di gestione adottati con le norme di riferimento.

I Sistemi di Gestione sono sistemi volontari basati su procedure e documenti descrittivi dei processi, con cui un'azienda presidia e ottimizza gli aspetti ambientali e gli usi energetici

Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia in Intesa Sanpaolo

Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia di Intesa Sanpaolo, certificato dall'ente DNV ai sensi delle norme internazionali ISO 14001 e ISO 50001 comprende, ad oggi – tra ampliamenti del campo di applicazione e cessioni, accorpamenti o chiusure di filiali che si sono succedute nel corso degli anni – 191 unità operative così suddivise:

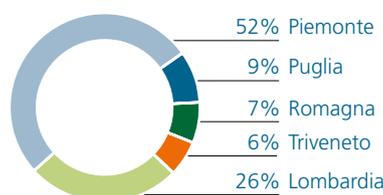
- 121 unità operative di Intesa Sanpaolo (118 filiali retail e 3 filiali imprese)
- 2 unità operative di Intesa Sanpaolo Private Banking
- 3 unità operative della Banca di Trento e Bolzano
- 12 unità operative della Cassa di Risparmio del Veneto
- 4 unità operative della Cassa di Risparmio di Venezia
- 6 unità operative della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
- 23 unità operative della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna (21 filiali retail e 2 filiali imprese)
- 20 unità operative del Banco di Napoli (18 filiali retail e 2 filiali imprese)

Le unità operative oggetto di certificazione esterna sono in costante evoluzione: nel 2014 si procederà alla certificazione di unità operative in Sardegna e successivamente in Sicilia.

Obiettivo di Intesa Sanpaolo è quello di coprire nel tempo il territorio italiano al fine di raggiungere il maggior numero di persone attraverso la diffusione di buone pratiche.

Il grafico qui sotto illustra invece come sono ad oggi distribuiti geograficamente i 2.357 collaboratori presenti nelle unità operative oggetto di certificazione. Il Piemonte risulta al momento essere l'area più interessata dall'applicazione del Sistema essendo stata la Regione che prima ha implementato il Sistema con un numero consistente di unità operative, ma anche per il fatto che include Filiali di grandi dimensioni e un Palazzo uffici con oltre cento collaboratori.

Collaboratori per area geografica [%]



Sebbene per motivi di praticità e di costo, la certificazione dal parte di un ente terzo del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia avviene solo in un campione rappresentativo di Filiali del Gruppo, a livello generale le procedure, in particolare quelle ambientali (es: gestione rifiuti, consumi di carta, etc), vengono applicate in tutte le Filiali del Gruppo.

Come nasce il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia in Intesa Sanpaolo

Il Sistema di Gestione Ambientale nasce in Sanpaolo Imi nel 2005 con l'obiettivo principale di presidiare e gestire sempre meglio gli aspetti ambientali all'interno del Gruppo. All'epoca inoltre la società che valuta le aziende da inserire all'interno dell'indice etico internazionale "FTSE4good" aveva sollecitato la nostra azienda a dotarsi di questa certificazione internazionale sinonimo di qualità e serietà nella gestione degli aspetti ambientali.

Viene deciso di implementare a titolo di sperimentazione un Sistema di Gestione Ambientale, certificato da un ente esterno, su un nucleo ristretto di siti (72) dislocati nel territorio piemontese. Tra le varie prescrizioni la norma contempla il "miglioramento progressivo" che l'Alta Direzione della Banca aveva individuato in una estensione del Sistema a un numero sempre crescente di filiali, anche in un'ottica di diffusione della cultura della sostenibilità e di prassi virtuose.

Dopo la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo Imi queste intenzioni vengono confermate e viene approvata una specifica Politica Ambientale ed Energetica che prevede, tra le altre cose, il mantenimento e l'estensione di un Sistema di Gestione Ambientale preposto al presidio dei processi interni e delle prestazioni ambientali. Negli anni successivi il Sistema viene esteso dapprima ad altre 10 filiali del Piemonte e poi in nuove regioni: 50 filiali della Lombardia (2008), 29 del Triveneto (2010), a cui fanno seguito 22 siti in Romagna (2010) e 19 in Puglia (2012).

Nel 2010, unica Banca e tra le prime società in Italia, Intesa Sanpaolo implementa anche un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) conforme alla norma UNI CEI EN 16001:2009 che si prefigge di perseguire il miglioramento delle prestazioni energetiche attraverso un modello di gestione sistematica dell'energia basato in particolare su un monitoraggio efficace dei consumi.

Da quel momento SGA e SGE si integrano in un unico Sistema (SGAE) che adotta procedure comuni e si applica sullo stesso perimetro.

Altro passo importante è compiuto nel 2012 quando la Banca, fra le prime società in Europa, ottiene la certificazione del proprio SGE ai sensi della nuova norma internazionale UNI CEI EN ISO 50001:2011, che sostituisce il precedente standard ISO 16001 e si focalizza sugli obiettivi di miglioramento delle condizioni di efficienza energetica.

Nell'ottica del miglioramento continuo, nel 2013, sullo stesso perimetro nel quale è applicato il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia, Intesa Sanpaolo ottiene contestualmente la certificazione per la quantificazione e la rendicontazione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG) secondo lo standard UNI EN ISO 14064:2012.

Questo processo testimonia la volontà di Intesa Sanpaolo di restare al passo coi tempi cogliendo le nuove opportunità di miglioramento e di ottimizzazione delle proprie prestazioni e ponendosi anche come punto di riferimento per altre realtà di settore. Inoltre, tali certificazioni hanno contribuito anche all'affermazione di Intesa Sanpaolo tra le migliori banche a livello internazionale attente all'ambiente e al risparmio energetico.

Ottobre 2005

SGA: certificazione di 72 siti (Piemonte)

Maggio 2007

SGA: verifica di mantenimento della certificazione in 82 siti (Piemonte)

Ottobre 2008

SGA: rinnovo della certificazione con estensione a 132 siti (Piemonte e Lombardia)

Marzo 2010

SGA: verifica di mantenimento della certificazione esteso a 161 siti (Piemonte, Lombardia, Triveneto)

Giugno 2010

prima verifica di certificazione per il Sistema di Gestione dell'Energia (**SGE** – UNI CEI EN 16001:2009)

Dicembre 2010

SGA: estensione del Sistema alla Romagna

Giugno 2011

prima verifica congiunta per **SGA** e **SGE** (nasce **SGAE**)

Aprile 2012

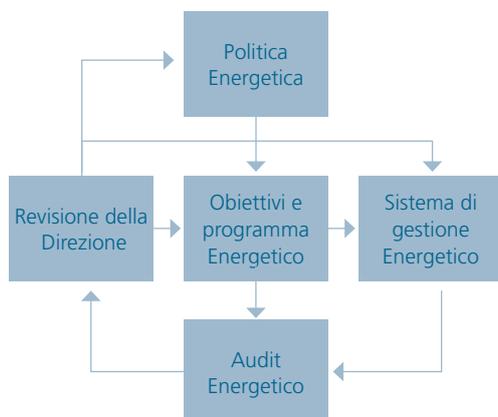
estensione **SGAE** alla Puglia e adeguamento SGE alla nuova norma UNI CEI EN ISO 50001:2011

Giugno 2013

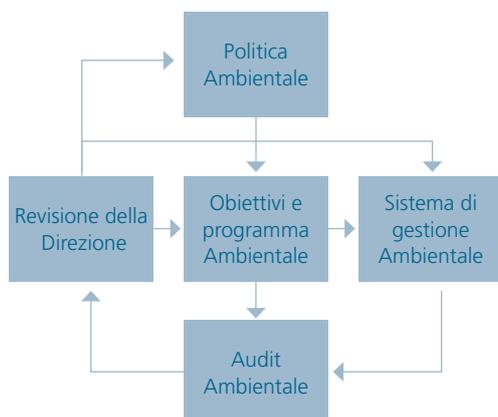
rinnovo certificazione **SGAE** (195 U.O.) e certificazione emissioni GHG (UNI EN ISO 14064:2012)

SGA e SGE: due realtà e due schemi sovrapponibili

UNI CEI EN ISO 50001



UNI EN ISO 14001



Le norme internazionali di riferimento dei Sistemi di qualità fanno spesso riferimento al cosiddetto "Ciclo di Deming", un modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio. La sequenza logica dei quattro punti ripetuti per un miglioramento continuo è la seguente:

- P - Plan. Pianificazione.
- D - Do. Esecuzione del programma, dapprima in contesti circoscritti.
- C - Check. Test e controllo, studio e raccolta dei risultati e dei riscontri.
- A - Act. Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.

Con il metodo PDCA si effettua il confronto (Check) tra quanto pianificato (Plan) e quanto realizzato (Do) per dare una risposta (Act) rispetto alle "difformità" riscontrate. Le "difformità" possono essere definite in vari modi: anomalie, gap, scostamenti, non conformità. L'analisi delle cause che le hanno generate e la loro rimozione sono il motore per il miglioramento dei processi e per il ripristino dello stato di conformità del Sistema.

Come si può notare dagli schemi qui a fianco la similitudine delle strutture e dei requisiti alla base delle due norme di riferimento per il Sistema di Gestione Ambientale e per il Sistema di Gestione dell'Energia è decisamente spiccata.

Per questa ragione è stato possibile integrare i due Sistemi armonizzando le procedure e il perimetro di applicazione.

Entrambe le norme prevedono che all'atto di implementare un SGA o un SGE un'Organizzazione debba dotarsi rispettivamente di una **Politica Ambientale** e di una **Politica Energetica** che definisca chiaramente obiettivi e ambiti di intervento per la gestione dei processi interni e delle prestazioni ambientali ed energetiche correlate.

I passi successivi contemplano:

- la pianificazione delle attività necessarie all'attuazione della **Politica**;
- l'attuazione di quanto pianificato;
- la verifica che quanto attuato determini il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sulla base degli esiti della verifica può rendersi necessaria una revisione dei Sistemi che a sua volta determina:

- una modifica della **Politica**;
- una nuova pianificazione;
- una nuova fase di attuazione qualora gli obiettivi previsti siano stati raggiunti solo parzialmente.

Di importanza fondamentale la presenza di un'Alta Direzione che non solo sia consapevole delle scelte effettuate ma che indirizzi anche il costante miglioramento delle stesse.

Le parti coinvolte nel Sistema

Anche i ruoli previsti all'interno di un'organizzazione che decida di dotarsi di un SGA o di un SGE sono simili.

In Intesa Sanpaolo al vertice è posta l'Alta Direzione, costituita dal Consigliere Delegato, a cui è demandato il compito di nominare i Rappresentanti della Direzione che, insieme al Responsabile SGAE identificano gli aspetti ambientali ed energetici, gli obiettivi e i traguardi coerenti con la Politica Ambientale ed Energetica.

Il Responsabile SGAE è coadiuvato da una struttura che prende il nome di Supporto Operativo al Responsabile SGAE, posto all'interno della Corporate Social Responsibility, a cui sono demandate le attività correnti per l'applicazione, lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia e le verifiche interne. In ogni unità operativa facente parte del Sistema è infine presente un Referente SGAE che riceve formazione specifica per i temi attinenti.

Nell'applicazione del SGAE sono inoltre coinvolte altre funzioni aziendali:

- la Direzione Centrale Immobili: è la struttura che nel Gruppo Intesa Sanpaolo ha la responsabilità della gestione e manutenzione degli immobili. Oltre alle strutture centrali di coordinamento esistono a livello territoriale dei Presidi che, attraverso i Tecnici, hanno il compito di gestire e mantenere gli immobili a livello locale;
- la funzione Tutela Aziendale Prevenzione e Protezione con il compito di verificare il rispetto delle disposizioni previste dalla legislazione "ambientale" e garantire il presidio dell'evoluzione normativa;
- il Servizio Formazione coinvolto nell'erogazione dei corsi sulle procedure specifiche dello SGAE ai Tecnici di Presidio e ai Referenti SGAE.

Almeno una volta all'anno tutti gli attori interessati al Sistema partecipano alla riunione per il Riesame della Direzione che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema rispetto a quanto previsto dalla Politica Ambientale ed Energetica e dai requisiti delle norme di riferimento.

Nella stessa sede sono valutati:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi ambientali ed energetici;
- i risultati delle verifiche effettuate e dei periodici questionari di autovalutazione somministrati presso le unità operative rientranti nel perimetro;
- il monitoraggio dei consumi energetici e dei parametri ambientali/energetici assunti come quadro di riferimento per le attività del Sistema;
- l'analisi delle competenze del personale e l'efficacia della formazione erogata;
- le attività da implementare per il miglioramento del Sistema;
- le eventuali modifiche da apportare affinché possano essere meglio soddisfatte le sue finalità.

I risultati del Riesame vengono opportunamente verbalizzati; il documento finale, condiviso e divulgato presso le strutture coinvolte, costituisce una registrazione delle analisi e degli approfondimenti condotti e in esso trovano chiara indicazione anche responsabilità e tempi di attuazione per eventuali azioni correttive da adottarsi.



Tutte le parti coinvolte dal Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia partecipano, una volta all'anno, alla riunione per il Riesame della Direzione

Un gioco di squadra: la Direzione Centrale Immobili

Come accennato precedentemente la Direzione Centrale Immobili del Gruppo Intesa Sanpaolo è una delle funzioni maggiormente coinvolte nel Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia. Abbiamo chiesto a Simone Sprecapane, Responsabile dell'Ufficio Tecnico, alcune valutazioni sull'applicazione del Sistema.

Quali cambiamenti positivi si sono riscontrati in questi anni grazie all'introduzione dello SGAE?

L'introduzione in Intesa Sanpaolo dapprima del Sistema di Gestione Ambientale e poi del Sistema di Gestione dell'Energia ha dato valore all'attività che la DCI già eseguiva nella gestione degli aspetti ambientali ed energetici degli immobili (Filiali e Palazzi Uffici). Questa sinergia ha prodotto degli ottimi risultati che hanno consentito l'ottenimento delle due certificazioni senza eccessivi sforzi.

La certificazione iniziale in Piemonte e il successivo ampliamento in Lombardia, Triveneto, Romagna, Puglia e Sardegna (in corso) ha consentito l'intensificazione dei controlli degli impatti diretti (emissioni atmosferiche, rumore, inquinamento del suolo, etc) della Banca e la promozione della cultura ambientale presso i nuovi fornitori contrattualizzati per i "Servizi all'Edificio", i "Servizi alle Persone" e i "Servizi di Sicurezza".

Nell'applicazione del Sistema le attività svolte dalle Ditte appaltatrici dei "Servizi all'Edificio" è un elemento essenziale. Essere coinvolti in questo progetto può costituire per queste Ditte uno stimolo a mantenere un alto standard qualitativo?

Sicuramente l'applicazione del Sistema ha stimolato le Ditte contrattualizzate per i "Servizi all'Edificio" a migliorare i loro standard qualitativi per la gestione delle unità operative e dei Palazzi Uffici di Intesa Sanpaolo. La precedente scelta adottata dalla Banca di trasformare il contratto di "manutenzione tradizionale" in un contratto di "Servizio" ha contribuito a far evolvere i fornitori da "Ditte Manutentrici" a fornitori di un "Servizio" tanto da avere dei partner coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati – tra i quali, evidentemente, quelli perseguiti dal Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia.

Oggi tutti i fornitori contrattualizzati per i "Servizi all'Edificio" sono iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività lavorativa svolta presso i nostri siti e si configurano come "Produttori" di tali rifiuti, manlevando la Banca da tutti gli obblighi in capo ai produttori di rifiuti. Inoltre questi fornitori sono certificati ISO 9001 per poter assumere l'incarico di "Terzo Responsabile" degli impianti termici e si configurano come "Terzo Responsabile" (Operatori) anche per la gestione degli impianti frigoriferi e delle pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra.

L'efficienza energetica è una finalità perseguita dal Sistema e molti obiettivi sono stati raggiunti; vi sono margini di ulteriore miglioramento?

Vista l'importanza degli obiettivi raggiunti sino ad oggi, prioritariamente occorre mantenerli in futuro con un impegno gestionale costante, volto a consolidare i risultati ottenuti. L'ampliamento significativo delle Filiali di Banca Estesa, con incremento dell'orario di apertura, ci vedrà impegnati in un maggiore sforzo gestionale per il contenimento dei consumi.

Sicuramente gli ulteriori margini di miglioramento sono da considerarsi una sfida impegnativa per la nostra Direzione e potranno essere attuati con una maggior responsabilizzazione dei fornitori contrattualizzati, con un rinnovo degli asset esistenti e con la ricerca di soluzioni tecnologiche innovative.

La Formazione

Sui temi ambientali la Banca è impegnata nel fornire a tutto il personale un'adeguata conoscenza. Da diversi anni, ormai, è disponibile la piattaforma on line "Ambientiamo" dedicata alla sensibilizzazione dei dipendenti attraverso giochi didattici, video, quiz e approfondimenti su argomenti specifici, con l'obiettivo di promuovere comportamenti virtuosi da attuare sia in ambito lavorativo sia domestico. Se facciamo poi riferimento al personale che opera presso le strutture centrali e le unità operative coinvolte nell'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia, la volontà di informare sui temi ambientali e di diffondere la cultura della sostenibilità, si unisce all'esigenza di fornire strumenti formativi specifici allo svolgimento delle attività collegate al Sistema ai vari livelli. Al Responsabile SGAE è delegato il compito di definire, pianificare e gestire le competenze in campo ambientale ed energetico e i conseguenti interventi formativi da avviare, affinché chi opera nel Sistema acquisisca le conoscenze necessarie per minimizzare, monitorare e gestire nel modo ottimale i rischi di impatto ambientale, contenere i consumi di energia e le emissioni di gas ad effetto serra.

Tutti coloro che sono coinvolti nel Sistema devono acquisire quindi consapevolezza rispetto:

- agli aspetti ambientali ed energetici significativi e ai relativi impatti (reali o potenziali);
- all'importanza della conformità alla Politica Ambientale ed Energetica, alle procedure gestionali e operative di Sistema;
- al proprio ruolo;
- alle attività che possono essere influenzate dalle varie prestazioni;
- ai benefici derivanti da specifiche azioni.

A supporto degli addetti interni alla Banca con responsabilità specifiche per l'applicazione del SGAE vengono erogati corsi di formazione ad hoc ai quali si aggiungono periodiche attività di informazione e – su necessità – di addestramento.

I fabbisogni formativi possono essere di varia natura: operativi o gestionali (rilevati dal Servizio Personale), aziendali (a seguito di cambiamenti organizzativi che hanno un impatto sul Sistema), istituzionali (se correlate ad obblighi di legge) o per nuova assegnazione di personale interno (colleghi neo-assunti ai quali viene affidato un ruolo attinente al Sistema o a seguito di avvicendamento o diversa assegnazione interna).

Il corso di formazione sul Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia dal 2011 viene erogato a distanza in modalità e-learning, previa iscrizione. Il corso è direttamente accessibile dalle singole postazioni di lavoro. I contenuti principali sono: gli obiettivi del Sistema, i requisiti delle norme di riferimento internazionali, la loro applicazione in Intesa Sanpaolo e i principali compiti del Referente SGAE. Particolare attenzione viene rivolta al trasferimento di conoscenze sull'applicazione di procedure operative e gestionali in sito e al Supporto Operativo per il coordinamento generale del Sistema.

Il personale interessato al presidio del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia, dalla sua implementazione fino ad oggi, è di oltre 1000 persone, vale a dire quasi il 2% del totale del personale dipendente del Gruppo in Italia. Il dato risulta particolarmente significativo considerando che la formazione su

Il percorso formativo

"Ambientiamo" si fonda sulla considerazione che tutti abbiamo la possibilità di influenzare i nostri interlocutori e, di conseguenza, contribuire con il nostro esempio, alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo

tematiche ambientali non è “core” rispetto a quella normalmente erogata per lo sviluppo delle competenze di mestiere tipiche del settore bancario. Tuttavia la sensibilizzazione attivata con il progetto “Ambientiamo” e i corso e-learning dedicati, hanno nel tempo ampliato e diffuso le conoscenze di base a tutta la popolazione direttamente o indirettamente interessata al Sistema di Gestione Ambientale e dell’Energia.

Fruizioni corso SGAE	Corso in aula	Corso on line
2005	353	-
2006	52	-
2007	49	-
2008	89	-
2009	158	-
2010	40	-
2011	-	110
2012	-	74
2013	-	99
Totale fruizioni	741	283

La formazione sui temi ambientali viene erogata anche alle Ditte appaltatrici che operano all’interno dei locali della Banca allo scopo di condividere conoscenze e buone pratiche

La sensibilizzazione su questi temi viene effettuata anche nei confronti del personale esterno alla Banca interessato nell’applicazione del Sistema: alle ditte di manutenzione e di pulizia, alle ditte appaltatrici di opere per l’allestimento o la ristrutturazione di unità operative e alle altre ditte fornitrici di beni e servizi che possono operare abitualmente nei locali della Banca. Le prestazioni fornite possono infatti influenzare il funzionamento del Sistema; per questo è stato scelto di aumentare la consapevolezza del personale delle Ditte fornitrici condividendo con loro le responsabilità derivanti dall’attuazione del Sistema stesso e le conoscenze/competenze da mettere in atto per la corretta attuazione degli obiettivi SGAE. Con questi obiettivi nel 2012 sono stati effettuati incontri con i responsabili di 28 ditte appaltatrici dei “Servizi all’Edificio” e dei “Servizi alle Persone”. Gli incontri hanno consentito di mettere in evidenza le buone prassi che, grazie al Sistema di Gestione Ambientale e dell’Energia, vengono attuate all’interno dei nostri edifici, consentendo nel contempo di consolidare la collaborazione reciproca. Sono state inoltre evidenziate le richieste, anche normative, che non sempre sono conosciute in dettaglio dagli stessi fornitori.

Da sottolineare che questo tipo di formazione non riguarda solo le ditte che operano nelle unità operative certificate: la formazione viene erogata ai tecnici che applicano le stesse procedure in tutte le unità operative (certificate e non).

Infine segnaliamo che la comunicazione interna tra i vari livelli e le funzioni della Banca sui temi ambientali viene assicurata anche da una sezione dedicata alla sostenibilità ambientale fruibile dalla intranet aziendale, dall’annuale Rapporto di Sostenibilità e dalle pubblicazioni di approfondimento.

Il Sistema di Gestione Ambientale

Il funzionamento di un SGA prevede un processo continuo di identificazione degli aspetti ambientali sui quali esercitare uno specifico controllo; si tratta di attività, prodotti e servizi che presentano aspetti in grado di interagire – direttamente o indirettamente – con l’ambiente circostante.

Nell’identificazione degli aspetti ambientali è fondamentale determinare quelli che l’Organizzazione può tenere sotto controllo e quelli sui quali può esercitare un’influenza; tale processo comporta la raccolta di dati e di informazioni dalle fonti disponibili riguardanti le attività ambientali e la loro elaborazione logica. In questo ambito è necessario tenere conto anche degli aspetti derivanti da azioni collegabili ad Intesa Sanpaolo (ad esempio attività svolte da aziende appaltatrici) e quelle derivanti da attività/gestioni pregresse o da organizzazioni acquisite.

Il processo di identificazione degli aspetti ambientali avviene anche in considerazione dell’evolversi delle condizioni sia interne che esterne. Le condizioni interne possono riguardare mutamenti di carattere organizzativo, tecnologico o di processo, l’estensione del campo di applicazione del Sistema, la rilocalizzazione, la ristrutturazione o la dismissione dei siti rientranti nel perimetro di riferimento, gli effetti derivanti da emergenze o da incidenti occorsi. Le condizioni esterne riguardano invece ad esempio la crescita della sensibilità socio-ambientale degli stakeholders, le modifiche di tipo legislativo e gli eventuali vincoli paesaggistici o di altro genere.

Gli aspetti che hanno o possono avere un impatto rilevante sull’ambiente circostante sono definiti “aspetti ambientali significativi” e nei confronti di questi vengono strutturate procedure specifiche per la loro gestione, nonché attività di sorveglianza e di misurazione.

Intesa Sanpaolo ha individuato i propri aspetti significativi più importanti qui di seguito elencati.

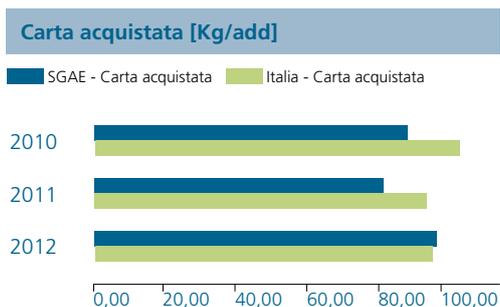
- *Consumi e scarichi idrici*: attività legata principalmente al funzionamento dei servizi igienici e, marginalmente, per il raffreddamento degli impianti;
- *Gestione dei rifiuti*: produzione, trasporto e smaltimento dei rifiuti assimilabili agli urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi di norma prodotti dalle unità operative; la gestione avviene a cura delle ditte appaltatrici dei “Servizi alle Persone”;
- *Emissioni in atmosfera*: il controllo delle emissioni in atmosfera generate dagli impianti di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) viene realizzato attraverso degli interventi manutentivi (a cura delle ditte appaltatrici dei “Servizi all’Edificio”) che contemplano delle tempistiche più stringenti rispetto alla normativa vigente;
- *Rumore esterno*: verifiche a campione sugli impianti posti all’esterno delle unità operative che possono recare disturbo;
- *Presenza di prodotti chimici e sostanze pericolose*: analisi delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati dalle ditte appaltatrici e loro archiviazione;
- *Presenza HCFC/CFC/gas ad effetto serra*: la presenza di sostanze lesive allo strato di ozono o di sostanze che contribuiscono all’effetto serra per il funzionamento degli impianti di climatizzazione vengono monitorati e le relative attività di manutenzione sono regolate dal contratto “Servizi all’Edificio” che recepiscono la normativa vigente;
- *Radon*: nei siti con presenza di locali interrati in cui viene svolta attività lavorativa vengono effettuate delle misurazioni della concentrazione di radon ai sensi della normativa vigente a fronte delle quali, se necessario, sono implementate azioni per ridurre il rischio;
- *Consumi di carta*: per l’approvvigionamento e l’utilizzo della carta, quale principale materia prima dell’operatività bancaria, viene seguita un’apposita Policy emessa in materia che prevede oltre alla riduzione del consumo di carta anche la massimizzazione dell’utilizzo di prodotti ottenuti da fibre riciclate post-consumo o da fibre certificate, la selezione di prodotti a basso impatto ambientale;
- *Presenza archivi*: in relazione alla presenza di carta presso le unità operative sono previste procedure aziendali affinché la consistenza degli archivi risulti limitata e contestualmente siano adottate idonee misure di sicurezza al fine di scongiurare il verificarsi di incendi, ovvero di eventi che possano comportare anche l’emissione di sostanze pericolose.

A fronte di ogni aspetto ambientale significativo la Banca predispose un piano di miglioramento ambientale con interventi e tempistiche definite per perseguire il raggiungimento di specifici traguardi.

Nella loro definizione viene considerata la coerenza di tali obiettivi con la Politica Ambientale ed Energetica e con le prescrizioni legali applicabili, l'urgenza degli interventi per prevenire rischi di inquinamento o altri impatti significativi, le opzioni tecnologiche disponibili, le esigenze finanziarie, operative e commerciali e la valutazione costi/benefici degli investimenti previsti. Gli obiettivi possono essere finalizzati sia all'aumento del livello delle prestazioni ambientali ed energetiche, che alla prevenzione di impatti indesiderati. Qui di seguito vengono analizzati, a titolo esemplificativo, alcuni aspetti significativi.

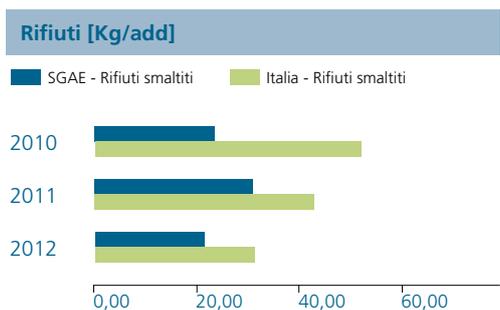
Consumi di carta

Il monitoraggio dei consumi di carta è uno degli aspetti più importanti per presidiare l'impatto sull'ambiente e in termini di emissioni. Il grafico a lato evidenzia la carta acquistata dalle unità operative SGAE confrontata con il dato medio italiano della Banca. Va segnalato che la carta acquistata potrebbe non essere stata utilizzata totalmente nell'anno a cui si riferisce.



Gestione dei rifiuti

All'interno delle unità operative SGAE il presidio della gestione dei rifiuti risulta essere prioritario. In particolare, nella maggior parte delle unità operative, è presente la raccolta comunale di carta e plastica. Sostanzialmente i rifiuti provenienti dalle Filiali SGAE consistono in carta contenente dati personali/sensibili, imballaggi e, in generale, rifiuti speciali non pericolosi. Particolare attenzione viene richiesta ai Referenti di filiale nel controllo della corretta compilazione del Formulario di Identificazione dei Rifiuti rilasciato dalle Ditte autorizzate e rispetto agli adempimenti connessi.



Consumi idrici

In collaborazione con alcune società di distribuzione dell'acqua nell'ultimo anno Intesa Sanpaolo ha avviato una sperimentazione per la determinazione dei consumi idrici. In circa 50 unità operative SGAE dislocate in Piemonte, Lombardia, Veneto e Puglia sono stati installati dei contatori che grazie ad un sistema di telelettura potranno essere interrogati da remoto allo scopo di individuare (ed eventualmente utilizzare nelle stime dei consumi complessivi) dei parametri significativi sui reali consumi di acqua presso le filiali bancarie.

Presenza HCFC/CFC - gas ad effetto serra

Con riferimento alle emissioni di gas ad effetto serra si rimanda al paragrafo relativo alla quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG).

Radon

Tra gli obiettivi di miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale è ricompreso un piano di monitoraggio del radon: le unità operative dotate di locali interrati presso le quali sono svolte abitualmente attività lavorative sono oggetto di campagne annuali che prevedono il posizionamento di dosimetri per la rilevazione del radon. Ove si verificano superamenti dei limiti di legge sono implementate, in collaborazione con gli uffici competenti e i Poli Territoriali, azioni volte alla riduzione del rischio entro limiti accettabili a cui seguono nuove campagne di misurazione. Sul campione di unità operative SGAE oltre il 60% è dotata di locali interrati, ma le campagne effettuate in questi anni hanno evidenziato solo in rari casi dei superamenti.

Best practices conseguenti l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale

Come abbiamo visto, la gestione della carta è uno degli aspetti ambientali più significativi per il Gruppo Intesa Sanpaolo. L'operatività del settore finanziario è storicamente basata sull'uso di questo materiale che è quindi sempre stato oggetto di particolare attenzione all'interno dello SGAE, anche attraverso un attento monitoraggio dei quantitativi di carta acquistata e delle emissioni ad essa correlate.

Per perseguire l'obiettivo di riduzione del consumo di carta sono state studiate e realizzate modalità operative e tecnologie innovative. Ad esempio, chiunque si sia recato in una filiale Intesa Sanpaolo per svolgere le consuete operazioni avrà potuto constatare in ogni sportello la presenza di un piccolo schermo (tablet) sul quale apporre la propria firma elettronica. Questa modalità di sottoscrizione della modulistica semplifica l'operatività ed è testimonianza di una sempre crescente tutela dell'ambiente, poiché consente di ridurre drasticamente l'utilizzo della carta allo sportello ed elimina la necessità di stampare ricevute da archiviare o da consegnare al cliente. Questa iniziativa si affianca alle altre iniziative avviate in Intesa Sanpaolo con lo scopo di ridurre il consumo di carta e di promuoverne un utilizzo consapevole che derivano da una specifica policy emanata nel 2011 a livello di Gruppo. Le "Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti e l'utilizzo di carta e materiali derivati" oltre a promuovere una gestione efficiente, impegnano la Banca su due linee principali:

- Scelte di acquisto - attenzione alle caratteristiche d'origine e ai trattamenti chimici;
- Scelte di consumo - utilizzo consapevole e responsabile, sensibilizzando i dipendenti a un consumo razionale della carta e diffondendo buone pratiche e soluzioni innovative verso la clientela.

La Policy promuove una gestione efficiente della carta e impegna la Banca riguardo all'attenzione alle caratteristiche d'origine attraverso la riduzione progressiva di carta vergine non certificata; all'approvvigionamento di carta FSC e ECF/TCF (o eventuali analoghi marchi); all'approvvigionamento di carta con un alto contenuto di fibre riciclate post-consumo.

Inoltre la Policy raccomanda e promuove:

- un uso consapevole e responsabile della carta;
- l'adozione di apparecchiature elettroniche idonee alla stampa fronte/retro;
- la sensibilizzazione dei dipendenti e la diffusione di «buone pratiche»;
- la diffusione della rendicontazione elettronica al posto di quella cartacea per i clienti;
- l'adozione di soluzioni tecnologiche in grado di ridurre il consumo di carta.

Un'altra iniziativa che ha consentito di ridurre notevolmente il consumo di carta è quella di utilizzare postazioni on line in filiale per la visualizzazione da parte dei clienti dei fogli informativi: in questo modo se ne evita la stampa e la continua sostituzione per i periodici aggiornamenti.

Grazie all'applicazione dei principi della policy e alle iniziative avviate il Gruppo Intesa Sanpaolo in Italia utilizza ormai oltre l'85% di carta ecologica certificata e ha ridotto di oltre il 10% il proprio consumo di carta.

Con l'obiettivo di ridurre la quantità di carta utilizzata e archiviata è nato il progetto "ISPad".

La sottoscrizione della modulistica su tablet avviene in tutte le Filiali del Gruppo e copre circa il 90% delle operazioni effettuate allo sportello. Dall'avvio dell'iniziativa ad ottobre 2011 a giugno 2013 sono state evitate quasi 100 milioni di stampe, pari a circa 495 tonnellate di carta, corrispondenti ad emissioni evitate per 935 t di CO₂

Il Sistema di Gestione dell'Energia

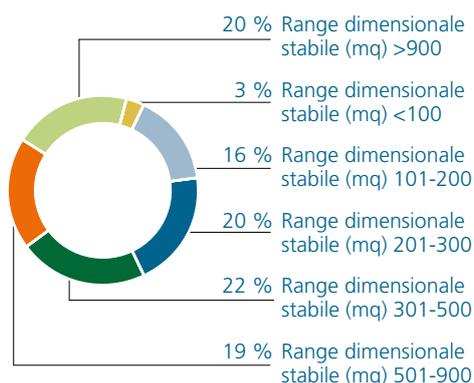
Così come nel SGA si parla di "aspetti ambientali significativi", similmente nel SGE l'attenzione viene posta sugli "usi energetici" che vengono definiti "significativi" quando, in considerazione del notevole consumo che comportano, possono ammettere un miglioramento delle prestazioni energetiche.

Sono oggetto di intervento in un Sistema di Gestione dell'Energia i consumi elettrici e i consumi di combustibile, riconducibili alle seguenti tipologie:

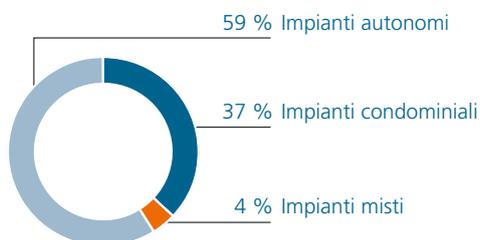
- l'energia elettrica utilizzata per alimentare le macchine da ufficio, le postazioni di lavoro, per l'illuminazione interna ed esterna e per gli impianti di climatizzazione;
- i combustibili o il teleriscaldamento utilizzati prevalentemente per la climatizzazione degli ambienti e per il ricambio dell'aria.

In Intesa Sanpaolo, anche a seguito di accurati studi e monitoraggio, gli usi energetici significativi sono l'illuminazione, la climatizzazione e le macchine d'ufficio. In particolare tali usi contribuiscono ai consumi elettrici nelle seguenti percentuali:

Totale di siti suddivisi per range dimensionale dello stabile (mq) [%]



Tipologia impianto di riscaldamento



Gestione energia

- 21-22 % Insegne, bussole, area self service ed altre apparecchiature
- 18-26 % Illuminazione
- 25-30 % Macchine da ufficio, bancomat
- 23-35 % Climatizzazione

La norma ISO 50001:2011, alla quale è uniformato il SGE della Banca, richiede inoltre che venga misurata la "prestazione energetica" del perimetro sul quale viene applicato il Sistema attraverso specifici "indicatori di prestazione energetica". Allo scopo di quantificare tale risultato deve essere condotta un'attenta analisi energetica iniziale e definita una "energy baseline", ovvero un riferimento quantitativo che costituisce la base per il confronto della prestazione energetica raggiunta negli anni successivi. Tale confronto è possibile anche grazie all'individuazione di specifici target che devono essere raggiunti progressivamente.

Intesa Sanpaolo ha individuato, dopo aver confrontato parametri interni con benchmarking esterni, i propri target di riferimento che differiscono tra loro in base alla zona climatica, al range dimensionale (ovvero alla superficie netta calpestabile) e al tipo di impianti presenti nelle unità operative. Il riscaldamento invernale può infatti avvenire tramite tre tipologie di fonti: approvvigionamento elettrico (pompe di calore), gasolio/metano (caldaie) e teleriscaldamento. Le caldaie, a loro volta, possono essere condominiali o autonome, ossia asservite alla sola unità operativa. Vi possono essere casi in cui impianti autonomi vanno ad integrare degli impianti condominiali.

Intesa Sanpaolo valuta periodicamente l'efficacia delle azioni di miglioramento progressivo dell'esercizio precedente ed evidenzia:

- i risparmi conseguiti rispetto alla baseline (dato di partenza);
- i siti più critici con un indicatore di prestazione superiore al 30% rispetto al target sui quali si rende necessario intervenire prioritariamente.

Per tutti i siti che presentano un consumo superiore al 15% rispetto al target vengono proposti degli interventi di miglioramento con l'obiettivo di contenere i consumi e di riportarli nei limiti attesi.

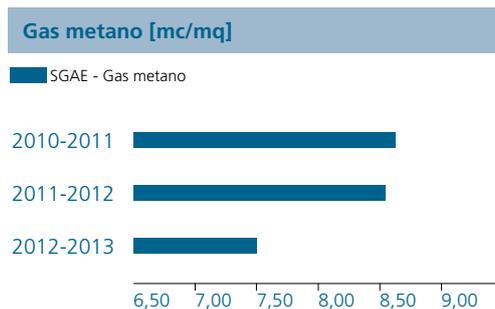
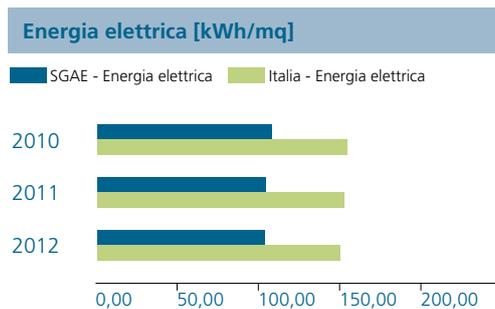
Il monitoraggio dei consumi elettrici in Intesa Sanpaolo è stato avviato da diversi anni in alcuni siti campione in cui si è proceduto ad installare dei datalogger, cioè dei misuratori in continuo del consumo di energia elettrica per ciascuna linea: generale, illuminazione, climatizzazione. Dati gli ottimi risultati ottenuti da tale sperimentazione, l'installazione dei datalogger, utili anche per la verifica del raggiungimento dei target elettrici, è stato esteso in primis a tutte le unità operative facenti parte dello SGAE ed in seguito anche ad ulteriori Filiali non facenti parte del Sistema (ad oggi circa 3500).

Come evidenziato dal grafico qui a lato la riduzione dei consumi di energia elettrica nelle unità operative dello SGAE risulta essere in linea con la riduzione di energia elettrica del Gruppo Intesa Sanpaolo in Italia. Il presidio costante sulle unità operative dello SGAE consente di poter intervenire con tempestività su situazioni critiche e di poter pianificare interventi migliorativi sui siti extratarget. In considerazione degli ottimi risultati ottenuti nelle unità operative dello SGAE il Gruppo Intesa Sanpaolo sta implementando una metodologia simile su tutte le unità operative.

Da segnalare infine che l'energia elettrica utilizzata nelle unità operative dello SGAE risulta essere quasi al 100% energia da fonte rinnovabile certificata.

Con riferimento alla climatizzazione è stato da alcuni anni avviato un progetto di monitoraggio dei consumi reali di gas metano che ha portato significativi risparmi di consumo e sarà presto esteso ad altre Filiali del Gruppo (vedasi paragrafo "Best practices conseguenti l'applicazione del Sistema di gestione dell'Energia").

Nel grafico a lato sono evidenziati i consumi di gas rilevati durante le ultime tre stagioni invernali. Le rilevazioni riguardano i consumi di gas nel periodo 15 ottobre – 15 aprile. Nel corso dell'ultima stagione le rilevazioni sono state effettuate mensilmente e di conseguenza il dato risulta maggiormente attendibile. In ogni caso si registra una riduzione dei consumi derivante, anche, dall'applicazione della procedura sopra citata.



Best practices conseguenti l'applicazione del Sistema di Gestione dell'Energia

Grazie all'esperienza maturata nello SGAE è stata adottata una policy a livello di Gruppo che prevede la sostituzione progressiva delle macchine da ufficio con altre energeticamente più efficienti

Come abbiamo precedentemente visto nel settore bancario una parte consistente dei consumi energetici è imputabile alle "macchine d'ufficio": PC, monitor, stampanti, fotocopiatrici, server, sistemi IT e apparecchiature a supporto dei servizi (bancomat, terminali informativi) utilizzate nelle unità operative. Grazie alle sperimentazioni ed ai monitoraggi posti in essere in alcune unità operative facenti parte dello SGAE abbiamo potuto approvare a livello di Gruppo una policy interna che definisce i criteri ambientali minimi e le procedure operative per la valutazione, nella fase di acquisizione, degli impatti ambientali generati direttamente o indirettamente dalle macchine acquistate. In considerazione del fatto che riteniamo che un'azienda dotata di un Sistema di gestione ambientale certificato sia da considerare un'azienda che dimostra serietà e sensibilità in campo ambientale, abbiamo inserito anche questo criterio tra le certificazioni ambientali richieste alle aziende fornitrici. Inoltre per la valutazione tecnica dell'offerta è stato elaborato un algoritmo standardizzato di valutazione delle prestazioni ambientali e energetiche, con pesi attribuiti alle varie caratteristiche e certificazioni ambientali. Quanto alla valutazione economica, sulla base dei consumi energetici dichiarati riferiti alla metodologia Energy Star, i costi di esercizio energetici vengono considerati per periodo di vita media della macchina (4-5 anni) e si vanno a sommare al prezzo di investimento iniziale. Una buona pratica nata sull'esperienza dello SGAE che in questi anni ci ha permesso di risparmiare circa 5 GW di energia elettrica all'anno.

Obiettivo della CTE è il monitoraggio dello stato dell'edificio e dell'impianto di riscaldamento per evidenziare, in tempo reale, anomalie di consumo

Una seconda sperimentazione posta in essere in primis nelle unità operative dello SGAE e che presto sarà ampliata a ulteriori unità operative della Banca, è il monitoraggio dei consumi termici attraverso la procedura "Check-up termico degli edifici" (CTE). Il CTE è una soluzione web finalizzata a fornire uno strumento software per monitorare e limitare i consumi degli impianti di riscaldamento. Permette di verificare, attraverso dati rilevabili da bollette o da lettura periodica, l'idoneità della potenza termica installata e la corretta gestione dell'impianto di riscaldamento, in relazione al livello di isolamento termico dell'immobile. Calcola il consumo unitario di combustibile di un edificio, riferito ai Gradi Giorno reali della località durante un periodo, e fornisce una indicazione indipendente dalla rigidità o meno del periodo considerato della stagione invernale. Il CTE è costituito dalla "Potenza Termica dell'Edificio" (PTE) e dal "Consumo per unità climatica" (CUC). La PTE permette di stabilire il corretto dimensionamento della potenza delle centrali termiche e il livello di gestione in efficienza delle stesse, favorendo mirati interventi di ottimizzazione gestionale in ottica di costi/benefici. Il CUC consente invece, indipendentemente dalla temperatura esterna, di valutare il servizio del Gestore dell'impianto/Terzo Responsabile e il grado di isolamento termico dell'edificio. Importante sottolineare che tale sistema permette di individuare criticità in atto anche durante la stagione invernale in corso senza dover attendere il termine della stessa. L'applicazione del CTE nelle unità operative dello SGAE ha consentito di realizzare significativi saving: a livello generale si segnala che nelle ultime due stagioni invernali (2012-13 vs 2010-11) è stato realizzato un risparmio complessivo di energia termica pari a circa l'8-9%.

La quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG)

Sullo stesso perimetro del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia Intesa Sanpaolo ha ottenuto nel 2013, fra le prime aziende in Italia, la certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14064:2012 per la quantificazione e la rendicontazione delle proprie emissioni di gas ad effetto serra (definite comunemente GHG). Per gas ad effetto serra si intendono sia quelli di origine naturale che industriale in grado di trattenere in atmosfera una parte del calore solare con conseguente riscaldamento dell'aria. Tra tali gas si può annoverare il vapore acqueo, che ha un fondamentale ruolo nel mantenere la temperatura media della Terra ad un livello accettabile, ma si possono trovare anche gas dannosi prodotti dall'uomo come il biossido di carbonio (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O). I clorofluorocarburi (CFC), usati come refrigeranti e propellenti, oltre che essere gas ad effetto serra, contribuiscono anche alla distruzione dell'ozono stratosferico.

Le emissioni di GHG individuate da Intesa Sanpaolo derivano da:

- produzione e consumo di energia termica;
- consumo di energia elettrica;
- impianti di condizionamento;
- consumo di carta.

L'applicazione di questo standard, attraverso l'identificazione e la quantificazione delle emissioni GHG, consente una più consapevole gestione del rischio correlato, la realizzazione di iniziative e programmi finalizzati al loro abbattimento e in una realtà come la nostra, dove è già attivo un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia, permette delle sinergie a livello di procedure adottate e di ottimizzazioni praticabili.

Le emissioni di GHG totali rendicontate dalla Banca sono calcolate come aggregazione delle emissioni relative a ciascuna unità operativa rientrante nel campo di applicazione SGAE. È stata implementata una procedura "Inventario GHG" nella quale sono state classificate e rendicontate le emissioni ritenute significative distinte in tre categorie e associate a specifiche sorgenti:

- emissioni dirette (scope 1) provenienti dalle installazioni presenti all'interno dei propri confini organizzativi;
- emissioni indirette da consumo energetico (scope 2) derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione;
- altre emissioni indirette (scope 3) rendicontabili sulla base, ad esempio, di specifiche necessità interne definite dall'organizzazione (es. l'utilizzo di carta).

L'identificazione delle sorgenti di GHG si è completata con la definizione di altre fasi operative riguardanti:

- la metodologia di quantificazione delle emissioni;
- la metodologia di raccolta dei dati;
- la selezione e lo sviluppo dei fattori di emissione;
- il calcolo delle emissioni.

In considerazione di ogni fonte di emissione (combustione di gas metano nelle caldaie e centrali termiche autonome, consumo di energia termica da riscaldamento centralizzato, teleriscaldamento, consumo di energia elettrica, consumo di carta, fughe di gas refrigeranti da impianti di condizionamento) è stata implementata una procedura per la valutazione dell'incertezza del rischio intrinseco e la definizione delle attività di controllo.

Emissioni perimetro SGAE	Anno 2012				
	Kg CO ₂	Kg CH ₄	Kg N ₂ O	Kg CO ₂ eq	%
Emissioni Dirette - Scope 1	683.377	30	12	698.005	25,52
da combustione (periodo di rendicontazione 15/10/2011 - 15/10/2012)	683.377	30	12	687.709	25,14
da perdite gas refrigeranti	-	-	-	10.296	0,38
Emissioni Indirette - Scope 2	1.517.365	74	28	1.540.503	56,32
da consumo energia termica per riscaldamento	1.517.365	74	28	1.527.561	55,85
da consumo energia elettrica	-	-	-	4.763.415	0,47
evitate da consumo energia elettrica da fonte rinnovabile	-	-	-	-4.750.473	
Emissioni Indirette - Scope 3	-	-	-	496.566	18,16
da utilizzo carta riciclata	-	-	-	424.031	15,50
da utilizzo carta non riciclata	-	-	-	72.535	2,65
Emissioni Totali	2.200.742	104	40	2.735.074	100

Le verifiche interne

In base ad un programma pluriennale che assicura adeguati cicli di revisione, tutte le unità operative rientranti nel perimetro SGAE sono sottoposte a verifica interna con lo scopo principale di valutare la conformità del Sistema rispetto ai requisiti prescritti dalle norme di riferimento. Allo stesso tempo vengono soddisfatti altri obiettivi:

- il monitoraggio del livello di attuazione del Sistema;
- la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- l'accertamento relativo alla quantificazione, al monitoraggio e alla rendicontazione delle emissioni di GHG.

Tali aspetti sono valutati nell'ambito delle singole attività effettuate e riconducibili alla prevenzione incendi, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla gestione dei rifiuti, alle attività di manutenzione periodica, alle emissioni in atmosfera e all'area energia. Gli auditor rispondono a criteri di competenza, di indipendenza e sono scelti internamente sulla base dell'esperienza maturata sui temi ambientali ed energetici e della formazione ricevuta, conforme alle linee guida UNI EN ISO 19011:2012.

A fronte di ogni intervento di verifica previsto, l'Auditor incaricato predispone e notifica il "Piano delle verifiche interne SGAE". La verifica prevede un controllo documentale finalizzato ad accertare che le registrazioni previste dalle varie attività siano state correttamente effettuate e conservate a cui segue un sopralluogo del sito per valutare sul campo il rispetto delle prassi e delle procedure di Sistema. terminate le operazioni, l'auditor produce un Verbale della verifica interna SGAE nel quale sono riepilogati tutti gli argomenti, i dati e le evidenze emerse, comprese le eventuali anomalie per le quali vengono identificate delle azioni correttive, nonché una tempistica e una responsabilità per la loro attuazione. A seconda della gravità tali anomalie sono classificate come "Non Conformità" di primo o di secondo livello o come semplici "Osservazioni". Di norma queste criticità sono inserite all'interno di una procedura informatizzata alla quale accedono solo le funzioni interessate. Tale modalità comporta una gestione strutturata e trasparente delle evidenze emerse in sede di verifica interna, dal momento in cui l'anomalia viene rilevata dall'auditor fino alla sua risoluzione.

Al fine di verificare il rispetto degli adempimenti legislativi, delle procedure e dei requisiti di Sistema, tutte le unità operative sono interessate anche da un processo di autovalutazione svolto direttamente dai Referenti SGAE di sito, chiamati a rispondere periodicamente ad un questionario on line riservato ai soli utenti abilitati. Le risposte fornite confluiscono automaticamente in un database. In considerazione del fatto che il programma delle verifiche interne ha una durata pluriennale, l'autovalutazione consente anche di mantenere un contatto e di ricevere riscontri da parte dei punti operativi che da più tempo non sono sottoposti a verifica.

Attraverso delle regolari verifiche interne si controlla se le unità operative rispettano quanto previsto dalle procedure dello SGAE

La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia

La realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia può prevedere una certificazione da parte di un ente esterno che assicura, in modo imparziale, l'applicazione dei requisiti previsti dalle norme internazionali e valuta l'efficacia di un sistema di gestione improntato al miglioramento continuo. DNV segue la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia del Gruppo Intesa Sanpaolo ormai da molto tempo. Abbiamo chiesto a Massimo Berlin, Direttore Generale, DNV Business Assurance alcune considerazioni.

Come è cambiato il Sistema, dal vostro punto di vista, in questi anni?

In questi anni il Sistema di Gestione Ambientale si è sviluppato sia da un punto di vista dimensionale, che strutturale. Intesa Sanpaolo ha saputo allargare il proprio Sistema ad altre filiali sul territorio sino ad arrivare ad interessare quasi il triplo di quelle inizialmente coinvolte nel 2005 e, al contempo ha ampliato lo spettro degli aspetti gestiti. Nel 2012, infatti, ha ottenuto, primo gruppo bancario in Italia e una tra le prime società in Europa, la certificazione secondo la norma ISO 50001 del Sistema di Gestione dell'Energia. E non è l'unico primato. Intesa Sanpaolo è stata fra le prime aziende in Italia a verificare l'inventario delle emissioni gas ad effetto serra. Negli anni è cresciuta molto anche la sensibilità al tema dell'impatto ambientale da parte di tutti i collaboratori trovando un'attenzione crescente in tutti gli ambiti organizzativi. L'impegno per una crescita sostenibile da parte di Intesa Sanpaolo non si vede solo nelle decisioni strategiche o nell'implementazione di sistemi di gestione ma passa attraverso le persone e le loro attività di tutti i giorni.

In base alla vostra esperienza l'implementazione di un Sistema di Gestione certificato quali benefici comporta, anche in termini competitivi?

In linea generale un sistema di gestione agisce a livello di prevenzione, controllo e gestione dei rischi ed i benefici sono molteplici. In particolare, un sistema efficiente di gestione ambientale può ridurre in maniera importante l'impatto dell'azienda sull'ambiente e contemporaneamente aumentare l'efficienza operativa, determinando quindi un abbattimento dei costi. La certificazione testimonia ai clienti e a tutti gli stakeholder l'impegno concreto dell'azienda verso l'ambiente, il rispetto della normativa vigente e rappresenta uno strumento di salvaguardia, dall'incorrere nei reati ambientali previsti dal D.lgs 231/2001. I benefici di natura economica sono uno dei vantaggi più evidenti di un sistema di gestione dell'energia. Una corretta gestione dell'energia permette di ridurre i consumi e di conseguenza i costi, spesso grazie ad accorgimenti anche molto semplici come l'utilizzo di timer per lo spegnimento automatico di tutti i monitor o dei pc negli orari notturni. Vi è poi un'importante componente relazionale. Un sistema di gestione certificato agisce anche a livello della reputazione di marca e del rapporto con gli stakeholder. Rafforza l'impegno. Lo rende "trasparente", "dimostrabile", "verificabile" da tutti gli stakeholder.

In cosa si differenzia principalmente un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 da uno soggetto a registrazione EMAS?

Non ci sono molte differenze, sono aspetti legati tra loro. Per ottenere la registrazione EMAS bisogna aver già implementato un sistema conforme alla ISO 14001. L'ISO 14001 è il motore ed ha valenza internazionale. L'EMAS è un regolamento europeo che prevede la Dichiarazione Ambientale, un documento con il quale viene comunicato pubblicamente l'impegno preso. Gli standard in tema di sostenibilità ambientale sono molteplici, tra questi, EMAS, ISO 14001, ISO 14064 e ISO 50001. Ogni realtà aziendale può volontariamente far riferimento a uno o più di questi in base alle sue peculiarità e alla strategia. Il fine ultimo è quello di lavorare per una performance sostenibile che assicuri una crescita all'azienda e tuteli gli interessi di tutti gli stakeholder.





Conclusioni

Benefici e finalità dello SGAE in Intesa Sanpaolo

Come abbiamo potuto vedere l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia presenta degli indiscussi benefici che sono, in generale, riconducibili a tre direttrici:

Organizzativa:

- Documentare le procedure per la gestione aziendale
- Condividere le procedure e semplificarne la gestione
- Realizzare un sistema di monitoraggio continuo
- Pianificare azioni correttive a fronte di eventuali criticità rilevate
- Favorire l'aggiornamento legislativo e l'adeguamento agli obblighi di legge
- Implementare best practice a livello nazionale e internazionale
- Esercitare un più efficace controllo sui fornitori e sui prodotti
- Migliorare l'efficienza energetica
- Incrementare la motivazione del personale

Economica:

- Ridurre gli sprechi e i costi
- Ottenere un miglior rating
- Prevenire eventi indesiderati e situazioni di rischio alle persone e all'ambiente riducendo i costi per la risoluzione di problematiche non pianificate

Immagine:

- Potenziare la reputazione aziendale nei confronti di tutti gli stakeholders
- Migliorare la credibilità e l'immagine
- Incrementare la fiducia e la fedeltà degli interlocutori

Tra i vantaggi di un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia va sottolineato il fatto che le unità operative all'interno del perimetro possono costituire per la Banca una sorta di "incubatore di esperienze" in cui provare nuove tecnologie da impiegare poi, eventualmente, su larga scala anche presso i siti che non fanno parte del Sistema. Nelle filiali SGAE, inoltre, l'attenzione da parte delle ditte appaltatrici per le attività di loro competenza è massima in quanto lo sforzo comune e condiviso è quello di mantenere degli alti standard e rappresentare un esempio di buona gestione al quale dovrebbero tendere tutte le unità operative del Gruppo con conseguente ottenimento di migliori performance ambientali ed energetiche. Da sottolineare infine che la nuova direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica prevede che le grandi imprese si sottopongano ad un audit energetico da ripetersi almeno ogni 4 anni. Le imprese che adottano un Sistema di Gestione dell'Energia certificata conforme alla norma ISO 50001 sono esentate dall'obbligo di sottoporsi ad audit energetici, con enormi risparmi di costo. Allo stesso modo, secondo il DM 28-12-2012, solamente le imprese con un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla ISO 50001 possono richiedere i Titoli di Efficienza Energetica per le proprie attività implementate in materia di risparmio energetico.

Per un'impresa come Intesa Sanpaolo applicare quindi un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia significa essere non solo al passo con i tempi, ma anche competitivi sui mercati internazionali.

La diffusione delle certificazioni in Italia e nel mondo

A conferma del fatto che la realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia risulta avere molti benefici abbiamo chiesto a Rossella Zunino di RGA, nota società di consulenza in campo ambientale, di raccontarci come questi sistemi sono diffusi in Italia e nel mondo.

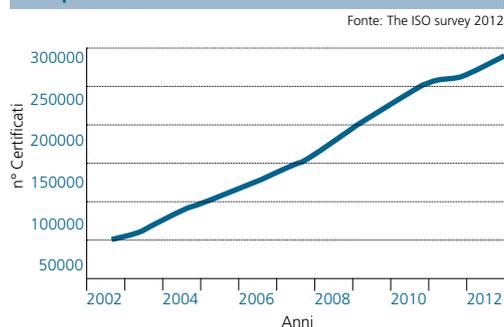
“I lavori di elaborazione della norma ISO 14001 sono iniziati nel 1993 e la sua crescente diffusione ha dimostrato, nel tempo, che l’attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale porta alle Organizzazioni dei benefici anche in termini organizzativi ed economici, oltre che a livello strettamente ambientale. Nel 1996, infatti, 46.571 aziende in tutto il mondo avevano ottenuto la certificazione ISO 14001; nel 2012 il loro numero è cresciuto a 285.844.

Il grafico a lato mette in evidenza l’aumento progressivo registrato nell’ultimo decennio. In riferimento a questo periodo, la ricerca “The ISO Survey 2012”, condotta dall’ISO al fine di analizzare il numero di certificati rilasciati ogni anno, ha messo in evidenza che:

- il numero delle aziende europee certificate ai sensi della norma ISO 14001 è triplicato;
- in Asia è stato registrato un fortissimo aumento di aziende certificate, che hanno raggiunto nel 2012 un numero 6 volte maggiore rispetto al 2002;
- il numero di aziende del Nord America certificate ai sensi di tale norma è raddoppiato.

Stando ai dati del 2012, i primi tre paesi per il numero totale di certificati emessi sono stati la Cina, il Giappone e l’Italia; i primi tre per trend di crescita del numero di certificati nel 2012 sono stati la Cina, la Spagna e l’Italia. In particolare, in Italia nel corso dell’ultimo decennio il numero di certificati è aumentato in modo significativo, raggiungendo nel 2012 un valore di 8 volte superiore quello del 2002. La norma ISO 14001 è stata revisionata una prima volta nel 2004; nel 2012 sono stati avviati i lavori di revisione della norma e entro i primi mesi del 2015 è prevista l’emissione della nuova ISO 14001. Tale revisione ha lo scopo di migliorare l’integrazione della gestione ambientale nei processi dell’Organizzazione e sfruttare al meglio le potenzialità della gestione dell’ambiente. La norma ISO 50001, pubblicata nel giugno 2011, è invece il primo standard riconosciuto a livello internazionale sul Sistema di Gestione dell’Energia, sviluppato per aiutare le aziende a migliorare l’efficienza energetica e aumentare la loro redditività grazie alla riduzione di CO₂; obiettivo della norma è quello di spingere le aziende di qualsiasi dimensione ad implementare tutti i processi necessari a capire le modalità di utilizzo dell’energia adottate, a mettere in atto piani di azione, individuare gli indicatori della performance energetica, indicare le priorità e le opportunità per migliorare le proprie prestazioni energetiche. La ricerca “The ISO Survey 2012” ha evidenziato che nel 2012 sono stati rilasciati 1.981 certificati ISO 50001 in 60 paesi, 28 in più dell’anno precedente, registrando una crescita addirittura del 332%. L’Europa e il Sud-Est asiatico sono le aree che registrano il maggior numero di richieste per ottenere la certificazione 50001. I primi tre paesi per il numero totale di certificati posseduti sono Germania, Spagna e Danimarca, mentre i primi tre per la crescita del numero di certificati sono Germania, Danimarca e Italia. In particolare, in Italia nel 2012 sono stati rilasciati 66 certificati, più del doppio rispetto all’anno precedente, in cui ne erano stati rilasciati 30.”

Andamento certificati ISO 14001 nel periodo 2002-2012



In Europa, ad ottobre 2013, secondo uno studio della Federal Environment Agency tedesca, sono 3.438 le aziende certificate ISO 50001

Contatti

Corporate
Social Responsibility

Tel.: +39 02 87965595

Internet:

group.intesasanpaolo.com

E-mail:

sostenibilita.ambientale@intesasanpaolo.com

csr@intesasanpaolo.com

Credits

FOTONCORSO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le immagini che accompagnano il Quaderno Ambiente sono particolari tratti da una selezione di fotografie scelte all'interno di un fotokoncorso sull'Ambiente riservato ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

FOTOGRAFIA

foto copertina:

pagina 3

pagina 6

pagina 22

AUTORE

Franco Focosi

Massimo Manfredini

Giovanni Arcuti

Giovanni Morelli

Realizzazione

Intesa Sanpaolo Spa - CSR

Progetto grafico,
impaginazione

Studio Lariani architettura - Milano

Pubblicazione

Dicembre 2013